



CONVEGNO 4 ottobre 2018

TECNOLOGIE TRENCHLESS: PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANTENZIONE DELLE RETI GAS NELL'OTTICA DI ECONOMICITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Da molti anni, già, le soluzioni *trenchless* vengono utilizzate estensivamente per la costruzione di strutture di trasporto primario del gas e, in questi ambiti solitamente extraurbani, sono soprattutto rappresentate dalle “*Trivellazioni Orizzontali Controllate (TOC)*”, dal “*Microtunnelling*” e dal “*Direct Pipe*”. Queste tecnologie sono un supporto indispensabile per il progettista che debba studiare un nuovo tracciato sul territorio italiano, in cui i facili percorsi pianeggianti e sgombri da ostacoli sono solo un pallido ricordo.

Il superamento di ostacoli naturali e artificiali tramite le tecnologie *trenchless* è una realtà consolidata sia in fase di progetto, sia in fase di realizzazione, anche perché di fatto i costi di alcune di queste soluzioni sono davvero competitivi rispetto alle tecniche tradizionali di posa.

Dal primo attraversamento del Po a Sermide con una grande condotta di trasporto gas, avvenuto nel 1982, sono trascorsi circa 36 anni e mai, come in questo caso, si può dire che il tempo non sia passato invano: le *performance* raggiunte dalle tecnologie *trenchless* sono aumentate di molto e consentono oggi di ridurre drasticamente i costi generali di costruzione di un attraversamento fluviale e di minimizzarne i tempi di realizzazione.

Di particolare rilevanza, soprattutto in ambito urbano, rivestono le tecnologie di riutilizzo delle strutture esistenti, che permettono un sensibile abbattimento degli impatti ambientali nella ristrutturazione delle vecchie condotte di distribuzione primaria e secondaria: le condotte datate non necessitano più della loro rimozione e della sostituzione con nuove tubazioni ma se ne sfrutta la struttura rinnovandola adeguatamente, limitando gli scavi ai soli pozzetti, necessari per l'infilaggio delle nuove linee.

Si evitano così grandi movimenti di terra, i molteplici trasporti a discarica di materiale di risulta e di approvvigionamento di nuovo materiale di reinterro; si limitano al minimo gli ingombri delle sedi stradali e quindi gli ostacoli allo scorrimento veicolare; si riducono le emissioni di gas di scarico e non si intralcia il traffico pedonale e l'accesso agli esercizi commerciali. In pratica si riducono sensibilmente i cosiddetti “costi socio-ambientali”.

L'apporto di interessanti *case history* presentate da aziende specialistiche del settore contribuirà ad arricchire i contenuti del convegno, unitamente alla presentazione della normativa e delle regolamentazioni vigenti strumenti indispensabili che in maniera puntuale ed omogenea forniscono forniscano a tutti le controparti coinvolte nel processo chiare indicazioni da seguire.